

Salerno ottava in Italia ma nel Meridione meglio solo Unical In crescita il punteggio per comunicazione, servizi e borse

UNIVERSITÀ » IL RANKING

► SALERNO

Unisa mantiene alto il nome di Salerno nella classifica Censis, migliorando il proprio punteggio. La ventesima edizione del report annuale, che rappresenta un supporto per gli studenti di tutto il mondo nel loro percorso di orientamento, tiene conto di sei indicatori: strutture disponibili, servizi erogati, livello di internazionalizzazione, capacità di comunicazione 2.0 e grado di occupabilità dei laureati. Rispetto al 2019, Unisa passa dal sesto all'ottavo posto tra i cosiddetti "grandi atenei" (quelli da 20mila a 40mila iscritti), ma con 87,3 punti a fronte degli 85,2 dello scorso anno, a testimonianza di una crescita comunque costante. Valutazione lusinghiera, in particolare, per quanto riguarda "comunicazione e servizi digitali", dove l'ateneo salernitano ottiene 104 punti su un massimo di 110, cedendo il passo solo all'Università di Perugia. Cresce inoltre l'indicatore "borse", e anche qui Unisa, con 91 punti, conquista il podio, passando in un anno da quinta a terza. Stessa posizione occupata tra i servizi, dove nel 2019 invece era quarta, confermando l'attenzione alla vivibilità dei campus e alla numerosità di servizi offerti agli studenti e alla comunità.

Le reazioni da Unisa. «Siamo soddisfatti come comunità per questa attestazione da parte di uno degli istituti che elabora tra le più accurate analisi del sistema universitario nazionale». Ad affermarlo è il rettore dell'Università di Salerno, Vincenzo Loia. «I risultati raccolti in questa edizione sono di grande stimolo per il futuro, a partire da quello più prossimo, con il potenziamento dei servizi offerti ai nuovi iscritti come agli studenti, ai docenti e al personale di Ateneo. Lavoriamo costantemente per migliorare il nostro posizionamento sui singoli indicatori, che si sofferma sul livello di funzionalità delle strutture per gli studenti, sui servizi di internazionalizzazione, sul diritto allo studio e sulle attività di comunicazione e web». Carmine Pinto, delegato del rettore al Ranking, osserva: «Unisa ha eccellenti prestazioni grazie alle strutture del campus e alla politica di valorizzazione degli studenti con le borse. Si tratta di un risultato importante, anche per le nuove sfide poste dalla crisi di questi mesi e dalla necessità di rispondere ai nuovi bisogni dei studenti».

L'indagine. Nell'analisi Censis tra i "mega atenei" (più di 40mila studenti), la medaglia d'oro va all'Università di Bologna, con un punteggio di 91,5, seguita da Padova (88,5), Firenze (86,2) e La Sapienza di Roma (85,7). Quinta Pisa con 84,7 punti, mentre retrocede al settimo posto Torino (81,8) dopo la Statale

di Milano (83,3). In coda la Federico II di Napoli. La graduatoria dei "grandi atenei" è guidata da Perugia (92,7 punti), Pavia (90,3) e Parma (90). Quindi l'Università della Calabria, che precede Cagliari, Milano Bicocca, Modena e Reggio Emilia. In ottava posizione ecco Salerno, che mantiene una significativa piazza d'onore se si considerano unicamente gli atenei del Sud Italia. Trento primeggia tra i "medi atenei" (da 10mila a 20mila iscritti) con 98,7 punti, tallonata da Sassari (96) e Siena (94,8). Dall'indagine, peraltro, emergono dati incoraggianti sul modo in cui è stato affrontato il lockdown: 42 Università su 61 hanno completato il passaggio alla didattica a distanza entro una settimana, i restanti in poco più di due. Note stonate, le risorse del Fondo per le esigenze emergenziali, ritenute insufficienti, e il timore piuttosto diffuso che la crisi legata al coronavirus possa tradursi in un calo delle immatricolazioni da settembre in poi.

Francesco Ienco

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Università di Salerno

